



OPERATORI E VOLONTARI DELLA NOSTRA CARITAS PARROCCHIALE RACCONTANO...

Noi operatori del Centro d'Ascolto e i volontari di BottegAmica siamo rimasti attivi anche durante il difficile tempo del lockdown. Il Centro e la Bottega sono rimasti chiusi dal 4 marzo al 24 maggio: abbiamo dovuto sospendere i colloqui in presenza, e le famiglie non hanno potuto più accedere alla BottegAmica per la spesa.

Abbiamo però attivato altre modalità per stare vicini alle persone e alle famiglie. Ogni operatore ha avuto in carico alcune famiglie; le abbiamo chiamate settimanalmente, per capire quali fossero i bisogni maggiori e le urgenze.

Grande è stato il coinvolgimento emotivo e personale che il contatto telefonico implicava. Ma eravamo consapevoli di ciò che stavamo facendo, convinti che offrire la nostra vicinanza anche solo attraverso il contatto telefonico, mitigasse la dimensione assistenzialistica dei vari interventi. Che è ciò che ci sta più a cuore. Le persone hanno incominciato ad aspettare l'appuntamento telefonico e in alcuni casi, la situazione di maggiore vulnerabilità, le ha rese più aperte nel raccontarsi e desiderose di confidarsi.

Per fortuna, fin dalla metà di marzo si è attivata una collaborazione con il Municipio 5, con varie associazioni presenti sul territorio, con la Protezione Civile, Caritas diocesana e Croce Rossa. È così partita una grande attività di distribuzione della spesa a domicilio a tutte le famiglie in difficoltà, segnalate dai servizi sociali, dalle associazioni e dai centri d'ascolto.

In quei mesi siamo intervenuti anche pagando utenze, accedendo al Fondo San Giuseppe istituito dall'arcivescovo per chi perde il lavoro e aiutando i genitori a gestire le lezioni a distanza dei figli. Fortunatamente tutti avevano almeno un cellulare e così questo bene di consumo, che qualcuno giudica un segno di benessere, si è rivelato indispensabile, per quanto insufficiente. Potete immaginare cosa significhi gestire le lezioni a distanza avendo più di un figlio e un solo telefono con una connessione limitata nel tempo...

Ad oggi le famiglie seguite sono 54, di cui 8 aggiuntesi durante l'emergenza. Di queste 54 famiglie, 36 sono straniere (18 Nord africa, 9 Sud America, 6 Europa dell'est, 3 Sri Lanka), 16 sono italiane e 2 sono miste (1 componente italiano e uno straniero). Le persone che riusciamo a raggiungere sono 204 in totale, di cui 94 minori.

Dal 25 maggio abbiamo ricominciato a fare i colloqui di persona e riaperto la bottega con la consegna di pacchi preparati a misura di ogni famiglia. Tutto avviene su appuntamento e in sicurezza.

Ora si sta aprendo una fase nuova, con ulteriori, prevedibili difficoltà; ma ci impegneremo al meglio per fronteggiare anche questo nuovo periodo di emergenza. **Grazie a tutti per il vostro sostegno, per gli aiuti che in vari modi e con fantasia continuate a inviarci.**

Gli operatori del Centro d'Ascolto e i volontari di BottegAmica della Samz